

Sua Santità diede talmente orecchie a questa cosa, che, come dicono gl'Inglesi, diede quasi certa speranza che il divorzio seguirebbe. Ma poco dopo essendo venuto il Papa in miglior intelligenza coll'Imperatore, per gli aiuti che gli prestò S. M. Cesarea per l'impresa di Firenze, e facendo la Maestà Sua grandi uffizj a favore della regina Caterina, mandò Sua Santità a Londra il Cardinal Campeggio, acciocchè insieme col Cardinale Eboracense terminasse le difficoltà. Ma non si accordando il Re e la Regina nel giudizio, il Cardinale si partì senza risoluzione alcuna; giurando il Re che la prima volta che colla Regina consumò matrimonio, egli non l'aveva trovata vergine; e dicendo ella poter provare che molto tempo prima che il principe Arturo suo marito fosse morto, fosse stato conosciuto per etico, e di così mala disposizione, che egli non avea potuto consumar matrimonio con lei, sebbene erano stati cinque mesi insieme.

Ritornato adunque il Cardinale predetto a Roma, il Papa fece intimare al Re, che avesse a ritornar la Regina alla congiunzione maritale, dalla quale s'era di già separato. Ma il re non solamente non volle ubbidire, ma fece totalmente il ripudio, e celebrò le nozze di Anna, e la fece incoronare, e dichiarò madama Maria, sua figlia, bastarda, e perciò privata della eredità del regno. Per il che avendolo il Papa scomunicato, egli si allontanò dalla obbedienza del Papa e della Chiesa, e dal Parlamento del regno fu dichiarato supremo capo della Chiesa d'Inghilterra e d'Irlanda; il qual titolo tenne poi sino alla morte, siccome fece anche il re Edoardo suo figliuolo. Ma questa serenissima Regina lo ha depresso, sebbene avendo voluto che il Parlamento facesse un atto che il volesse levar dalla corona, non l'ottenne, ma fu solamente deliberato che fosse in libertà di S. M. intitolarsi o no, per non derogar del tutto alla libertà dei suoi successori, siccome significai alla Serenità Vostra, fatta che fu la predetta coronazione.